

Agricoltura, foreste e cambiamenti climatici

Il contributo del mondo rurale in vista della revisione del Protocollo a Copenaghen
per un ruolo centrale del settore agro-forestale nel post- Kyoto

**Verso una posizione condivisa del sistema rurale
rispetto alle politiche internazionali sul clima**

Roma, 29 ottobre 2009



Schema dell'intervento

- 1 – Il ruolo delle aree rurali;
- 2 – il punto sull'health check;
- 3 – il mondo rurale all'appuntamento di Copenaghen;
- 4 – azioni per una possibile strategia nazionale

Un tema centrale per il sistema rurale

Tutti i settori economici sono chiamati ad un contributo attivo per il contrasto ai cambiamenti climatici, ma per gli attori rurali il tema è particolarmente sensibile.

L'agricoltura e le aree rurali potrebbero essere le principali vittime dei cambiamenti climatici:

- ☐ Carenza idrica in alcuni territori
- ☐ Maggiore frequenza di eventi climatici estremi
- ☐ Gelate precoci o tardive
- ☐ Nuovi patogeni

Il fenomeno mette a rischio la competitività del settore agricolo e complessivamente la vitalità delle aree rurali, con gravi conseguenze ambientali, socio-economiche e culturali

Il ruolo del sistema rurale nelle politiche climatiche

Il sistema rurale ha dunque un diretto interesse a giocare un ruolo da protagonista nelle politiche climatiche

- ➡ Nell'immediato, contribuendo attivamente al raggiungimento da parte dell'Italia degli impegni già sottoscritti a Kyoto entro il 2012
- ➡ Ma soprattutto in prospettiva futura: nelle politiche climatiche che saranno costruite per il periodo post 2012 a partire dalla Conferenza di Copenaghen

A differenza di quanto avvenuto in passato, al settore agricolo e alle aree rurali deve essere garantito un ruolo centrale nelle politiche climatiche internazionali e nazionali post Kyoto

Quale può essere il contributo dell'agricoltura

L'agricoltura e le aree rurali devono assumere una piena responsabilità sulle politiche climatiche, aumentando gli sforzi per una riduzione delle emissioni attribuibili all'attività agricola e zootecnica



Ma sono anche in grado di offrire alle politiche climatiche dei contributi peculiari e di sicuro interesse

- o Produzione di biomasse in condizioni di sostenibilità al fine di sostituzione dei combustibili fossili
- o Diffusione di sistemi di produzione energetica nelle aziende agricole (mini-eolico, fotovoltaico ecc.)
- o Assorbimento di Carbonio nei suoli e nelle biomasse agricole (che si sommerebbe agli assorbimenti già garantiti dal settore forestale)

Esigenze particolari

A fronte degli interessanti contributi che il sistema rurale può fornire nella sfida dei cambiamenti climatici, il settore ha esigenze particolari, che devono essere tenute nella dovuta considerazione

Come detto il settore agricolo e le aree rurali sono particolarmente esposti agli effetti dei cambiamenti climatici

È assolutamente indispensabile impostare una strategia efficace, che consenta al sistema rurale di reggere l'impatto dei mutamenti del clima ormai considerati inevitabili



L'agricoltura soddisfa un nostro bisogno vitale: l'alimentazione.

Ma è anche custode del territorio, del paesaggio, della biodiversità.



Un tema non nuovo per le politiche agricole

Il settore agricolo è stato in passato trascurato nell'impostazione delle politiche climatiche

Il tema tuttavia, proprio in virtù della sua rilevanza, è già considerato nell'impostazione delle politiche agricole comunitarie e nazionali



Le politiche di sviluppo rurale da anni finanziano azioni funzionali alla mitigazione e all'adattamento agli effetti dei mutamenti del clima attraverso:

- ☐ Pratiche agricole a basso impatto
- ☐ Investimenti per il risparmio energetico
- ☐ Investimenti per la produzione di energia rinnovabile in azienda

Tale impostazione è stata rafforzata dalle recenti riforma Health check

L'Health check della PAC

La recente “verifica dello stato di salute” della PAC ha portato un nuovo trasferimento di risorse dal primo pilastro allo sviluppo rurale per un totale di **615.666.667** milioni di euro



Tali risorse hanno una destinazione vincolata al perseguimento di 6 nuove sfide:

- **Cambiamenti climatici**
- Energie rinnovabili
- Gestione delle risorse idriche
- Biodiversità
- Ristrutturazione del settore lattiero-caseario
- Innovazioni connesse alle precedenti priorità

Ulteriori risorse provengono dal “Europea recovery package”. Si tratta di **160.140.000** milioni destinati alla diffusione della banda larga ma che, in presenza di documentate ragioni, possono essere destinati alle 6 “nuove sfide”.

Le nuove risorse destinate alla sfida cambiamenti climatici

Obiettivo	REGIONE	Nuove risorse destinate alla sfida cambiamenti climatici	% su totale nuove risorse per lo sviluppo rurale
Competitività	Abruzzo	-	-
	Bolzano	6.928.509,17	38,44%
	Emilia R.	4.880.966,67	9,50%
	Friuli V.G.	-	-
	Lazio	5.515.349,58	19,35%
	Liguria	2.916.666,67	19,39%
	Lombardia	-	-
	Marche	1.333.333,33	5,71%
	Molise	-	-
	Piemonte	25.669.916,39	36,97%
	Sardegna	-	-
	Toscana	9.258.308,33	30,00%
	Trento	404.335,83	4,31%
	Umbria	13.449.990,00	44,63%
	Valle d'Aosta	-	-
	Veneto	22.272.974,00	28,17%
Competitività Totale		92.630.349,97	17,36%
Convergenza	Basilicata	3.944.850,00	19,41%
	Calabria	22.000.000,00	50,05%
	Campania	7.616.467,22	14,97%
	Puglia	14.627.654,33	19,22%
	Sicilia	-	-
Convergenza Totale		48.188.971,55	19,89%
Totale complessivo		140.819.321,52	18,15%

La destinazione delle nuove risorse per misura

Asse	Misura	Milioni di Euro	%
1	111	569.280,00	0,004
	121	34.467.313,50	24,48%
	122	-	-
	123	13.530.552,20	9,61%
	124	1.073.059,80	0,76%
	125	-	-
Totale Asse 1		49.640.205,50	35,25 %
2	213	-	-
	214	45.539.974,30	32,34%
	216	2.916.666,70	2,07%
	221	21.666.666,70	15,39%
	222	1.898.750,00	1,35%
	223	949.375,00	0,67%
	224	-	-
	226	17.258.308,30	12,26%
	227	949.375,00	0,67%
Totale Asse 2		91.179.116,00	64,75 %
3	311	-	-
	321	-	-
	323	-	-
Totale Asse 3		-	-
Totale		140.819.321,50	100,00 %

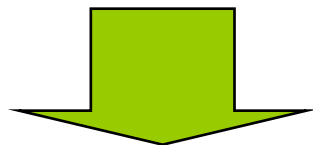
Le azioni finanziate

Un esame dei Programmi regionali mostra che le risorse sono state destinate alle seguenti tipologie di azione:

- Investimenti aziendali diretti alla riduzione delle emissioni e a favorire l'adattamento (misura 121)
- Investimenti per la riduzione delle emissioni nella trasformazione dei prodotti agricoli (misura 123)
- Interventi di prevenzione degli incendi e delle calamità naturali (226)
- Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli (221, 222, 223)
- Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi finalizzati ad esempio ad una maggiore efficienza energetica (224)
- Azioni formative sul tema cambiamenti climatici (111)
- Investimenti non produttivi a fini di adattamento (216, 227)
- Sostegno a pratiche agricole a basso impatto e che consentano un migliore adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici (214)

Condividere una posizione comune sul ruolo dell'agricoltura nelle aree rurali

Ottenere un riconoscimento a pieno titolo del ruolo dell'agricoltura nelle politiche climatiche



- ✓ Assumere una piena responsabilità nel perseguimento degli impegni internazionali
- ✓ Valorizzare adeguatamente i contributi peculiari del settore
- ✓ Richiamare l'attenzione sulla necessità di adeguate politiche di adattamento

Quattro proposte del mondo rurale verso Copenaghen 1/4

Riconoscere a pieno titolo il sistema rurale come elemento importante per la sfida dei cambiamenti climatici:

Le attività agricole sono fonte di gas serra, ma garantiscono anche l'assorbimento di rilevanti quantità di carbonio nei suoli e nelle biomasse agro-forestali. Tale funzione è riconosciuta dal protocollo di Kyoto attraverso le cosiddette attività LULUCF la cui contabilizzazione è opzionale

L'Italia ha deciso di non avvalersi di tali attività per il periodo di impegno che scade il 2012

Anche qualora il negoziato di Copenaghen portasse a mantenere la natura opzionale delle attività LULUCF, il nostro paese dovrebbe avvalersene per il prossimo periodo di impegno

Quattro proposte del mondo rurale verso Copenhagen 2/4

Tenere conto della specificità dell'area mediterranea

Le aree mediterranee presentano delle specificità geografiche, climatiche e socio-economiche di cui tenere conto nella definizione delle politiche sul clima.

Ad esempio l'area mediterranea è caratterizzata dalla scarsa disponibilità di sostanza organica nei suoli e da fenomeni di degrado erosivi che lasciano ampi spazi di miglioramento e di cattura biologica del carbonio.

Il mediterraneo è inoltre un punto sensibile per i cambiamenti climatici e necessita di adeguate politiche di sostegno all'adattamento

Nel definire le future politiche sul clima, e nel determinare i percorsi e le metodologie di quantificazione delle emissioni agricole e degli assorbimenti di carbonio è necessario tenere nella dovuta considerazione le specificità dell'area mediterranea

Quattro proposte del mondo rurale verso Copenaghen 3/4

Sostenere adeguatamente lo sforzo del sistema rurale a sostegno delle politiche climatiche

La PAC e le politiche agricole nazionali dovranno essere costruite in maniera coerente con gli impegni internazionali in materia di clima, sostenendo il contributo agricolo alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Al sostegno comunitario dovrebbe affiancarsi uno strumento nazionale dedicato.

Il contributo del sistema rurale alla mitigazione dei cambiamenti climatici dovrà essere adeguatamente sostenuto dalla Politica agricola comunitaria e attraverso uno strumento finanziario nazionale dedicato.

Quattro proposte del mondo rurale verso Copenaghen 4/4

Aiutare l'agricoltura e le aree rurali italiane ad adattarsi ai mutamenti del clima ormai giudicati inevitabili

L'agricoltura italiana è particolarmente esposta agli effetti dei cambiamenti climatici. Il nostro Paese, come tutta l'area mediterranea, si trova in uno degli “hot spots” del cambiamento climatico.

I sempre più frequenti eventi estremi e altre anomalie climatiche (gelate precoci o tardive, maggiore variabilità della stagionalità, alterazione della frequenza delle precipitazioni), comparsa nuove malattie animali e vegetali, possono gravemente danneggiare il settore agricolo e la vitalità delle aree rurali nel loro complesso.

È indispensabile un sostenere adeguatamente il sistema rurale italiano ad adattarsi ai cambiamenti climatici. L'assenza di una chiara strategia e di un adeguato sostegno finanziario in tal senso possono compromettere la vitalità delle aree rurali.

Alcune azioni per una strategia nazionale del sistema rurale
per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici 1/4

1. Favorire la produzione di energia rinnovabile e il risparmio energetico in agricoltura

- **Produzione di biomasse a fini energetici in condizioni di sostenibilità (es. riutilizzo dei residui colturali)**
- **Investire sul risparmio energetico e su impianti di produzione di energia rinnovabile in azienda**
- **Riutilizzo del biogas derivante dagli allevamenti**

2. Sostenere il miglioramento delle pratiche agricole, la riduzione degli input di fertilizzanti e l'incremento della sostanza organica dei suoli

- **Favorire pratiche agricole a basso impatto (es. pratiche di lavorazione minima del terreno)**
- **Puntare su pratiche agricole a basso impatto come il biologico (l'Italia è già ai primi posti in Europa per diffusione del biologico)**

Alcune azioni per una strategia nazionale del sistema rurale
per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici 2/4

3. Impostare delle specifiche politiche di adattamento dell'agricoltura nazionale

- **L'agricoltura italiana è particolarmente esposta agli effetti dei cambiamenti climatici. Il nostro Paese, come tutta l'area mediterranea, si trova in uno degli “hot spots” del cambiamento climatico**
- **Particolarmente importante è la difesa dei prodotti di qualità e delle tipicità regionali**
- **È necessario un intervento basato su una molteplicità di strumenti:**
 - **Strumenti di valutazione precoce dei rischi**
 - **Strumenti per l'agricoltura di precisione**
 - **Assistenza alle imprese**
 - **Uso razionale delle risorse idriche**

Alcune azioni per una strategia nazionale del sistema rurale
per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici 3/4

4. Costruire una politica forestale indirizzata a valorizzare la risorsa del bosco negli obiettivi di riduzione delle emissioni del post Kyoto

- **Introdurre un sistema di contabilizzazione che tenga conto di politiche attive di miglioramento della gestione dei boschi**
- **Inclusione dei prodotti legnosi nella contabilizzazione dei crediti di carbonio**
- **Rilanciare una politica di riforestazione del territorio con particolare riferimento alle aree svantaggiate**

5. Promuovere la sostenibilità della filiera agro-alimentare

- **La contabilizzazione delle emissioni relative al settore agricolo deve essere basata su un approccio ampio, che prenda in considerazione l'intera filiera**
- **Le emissioni relative alla produzione agricola rappresentano la voce principale, tuttavia le componenti attribuibili alla filiera (trasporti, trasformazione) presentano un forte potenziale di mitigazione**

Alcune azioni per una strategia nazionale del sistema rurale per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici 4/4

6. Valorizzare il verde urbano e peri-urbano

- Il verde in ambienti urbani e peri-urbani svolge un ruolo diretto di assorbimento di carbonio. Attività di certificazione e linee guida di applicazione potrebbero portare a importanti contributi in termini di mitigazione e più in generale di sostenibilità dei sistemi urbani

7. Assicurare un sostegno finanziario al contributo del sistema rurale nella mitigazione dei cambiamenti climatici

- La PAC post 2012 dovrà sostenere lo sforzo del sistema rurale nel contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici. A tal fine appare fondamentale assicurare la continuità del sostegno finanziario alla politica nella discussione delle prospettive finanziarie del bilancio comunitario
- È opportuno implementare uno strumento finanziario nazionale, aperto a soggetti pubblici e privati, che supporti la riduzione delle emissioni o il sequestro del carbonio nei serbatoi agricoli

Grazie per l'attenzione